

ORDINE DEL GIORNO

Il Comitato Esecutivo Nazionale della CISL, riunito a Roma il 27 ottobre 2010, approva la relazione del Segretario generale Raffaele Bonanni, con i contributi dell'ampio dibattito che ne è seguito.

Il Comitato Esecutivo innanzitutto giudica un grande successo politico ed organizzativo la manifestazione CISL – UIL del **9 ottobre a Piazza del popolo** a Roma, dopo mesi di mobilitazioni in tante piazze d'Italia, che ha rilanciato con grande forza gli obiettivi dell'occupazione e della giustizia fiscale per salari e pensioni.

Soprattutto è stata una manifestazione esclusivamente sindacale su obiettivi sociali e non contro qualcuno, la migliore risposta, democratica, responsabile e costruttiva, ai violenti, a coloro che li istigano e a coloro che li tollerano.

Rispetto al clima del Paese che non si rasserena e quindi preoccupa seriamente, il Comitato Esecutivo sollecita tutti ad evitare le mezze misure che adombrano giustificazionismi, a non rifugiarsi in discorsi retorici, ad esprimere giudizi netti di condanna, con le conseguenti assunzioni di responsabilità ciascuno nelle proprie competenze.

Il Comitato Esecutivo ribadisce che il primo problema della economia italiana è la produttività per migliorare la competitività, assieme ai bassi salari, alla disoccupazione, agli squilibri Nord – Sud, a disuguaglianze sempre più gravi a danno di anziani, giovani e immigrati.

Valuta pertanto passaggi decisivi della iniziativa della CISL, perseguiti da mesi con grande determinazione:

- **l'incontro del 4 ottobre** tra tutte le forze sociali, datoriali e sindacali, che ha avviato il confronto per la condivisione della piattaforma, entro novembre, per il *Patto Sociale* da realizzare subito con il Governo per una svolta nella politica economica finalizzata alla crescita;
- **l'apertura del confronto il 20 ottobre** con il Governo sulla *riforma fiscale*, una risposta sollecita alla manifestazione CISL – UIL del 9 ottobre, che, conclusi i confronti, entro poche settimane deve tradursi in un disegno di legge per l'esame del Parlamento.

Ad avviso del Comitato Esecutivo, l'intesa tra le parti sociali che induca Governo e opposizione a misurarsi finalmente con i problemi economici e sociali dell'Italia è la sola risorsa che può suscitare l'energia, la responsabilità necessaria al cambiamento di cui l'Italia ha bisogno.

Essa deve essere l'ulteriore risultato dell'esperienza positiva di dialogo e di intese tra sindacati e associazioni imprenditoriali, grazie alla quale si è ottenuto una tutela straordinaria dei lavoratori con gli *ammortizzatori sociali*, con la *riforma della contrattazione*, con l'inedita stagione di relazioni sindacali per i rinnovi contrattuali,

malgrado la crisi, con l'ulteriore miglioramento dell'incentivazione fiscale sul salario di produttività, con lo stesso Accordo di Pomigliano.

Il Comitato Esecutivo ritiene un risultato positivo, ma da verificare con attenzione, l'impegno assunto dal Governo di prevedere nel decreto legge di metà novembre, in particolare:

- il rifinanziamento per il 2011 degli ammortizzatori sociali in deroga,
- il rifinanziamento della decontribuzione e della detassazione del salario di produttività, portando il tetto del reddito a 40.000 euro per comprendere lavoratori e impiegati,
- il finanziamento della riforma universitaria, oltre che risorse per la scuola, la ricerca e l'innovazione.

Nello stesso decreto è necessario prevedere il superamento del limite di 10 mila per l'accesso alla pensione con le vecchie regole da parte dei lavoratori in mobilità. Il decreto, infine, deve stanziare le risorse per il finanziamento del Fondo Nazionale delle politiche sociali.

Il Comitato Esecutivo valuta positivamente l'aver ottenuto l'avvio del confronto con il Governo per la riforma fiscale e ribadisce che per la CISL le priorità sono - un nuovo assegno familiare, come misura sociale per tutti, lavoratori, pensionati, incapienti, - una riduzione drastica dell'IRPEF sui redditi da lavoro e da pensione, - un nuovo mix tributario con riferimento alla tassazione sui consumi, più che compensata per i redditi medio - bassi dalla riduzione dell'IRPEF, alla rendita finanziaria, soprattutto speculativa, ai grandi patrimoni.

Sulla lotta all'evasione il Governo deve dimostrare più determinazione e sulla tassazione della rendita finanziaria occorrono meno perplessità e più coraggio.

Infine il Comitato Esecutivo considera grave che si stiano definendo i decreti sul federalismo fiscale senza avere il riferimento della riforma fiscale e che il recente testo sul federalismo fiscale regionale preveda compartecipazioni e addizionali Irpef fino al 3% !

Il federalismo fiscale non deve aggravare i problemi di equità già presenti nell'attuale sistema fiscale, con un ulteriore incremento della pressione sui redditi da lavoro e da pensione.

Il Comitato Esecutivo ritiene che contestualmente al tavolo sulla riforma fiscale debba aprirsi un confronto sul federalismo che non può esaurirsi, come sta avvenendo, esclusivamente nell'ambito istituzionale, ma dovrà essere attento anche alle conseguenze sociali, in particolare al rapporto nord-sud.

L'approvazione del Collegato Lavoro e con esso della riforma positiva dell'arbitrato impegna ora la Cisl a realizzare un accordo interconfederale per l'utilizzo della conciliazione e dell'arbitrato in materia di controversie di lavoro, dando una nuova opportunità ai lavoratori oltre al percorso giudiziale.

Su questa impostazione strategica va sviluppata, in parallelo alla iniziativa nazionale condotta in questi mesi unitamente alla UIL, una costante azione di concertazione e contrattazione, a livello regionale e territoriale.